Claude Simon 4. Le (dé)goût de l'archive. Textes réunis et présentés par Ralph Sarkonak

Emanuele Kanceff

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/33657>

DOI: 10.4000/studifrancesi.33657

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2005

Paginazione: 677

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Emanuele Kanceff, «*Claude Simon 4. Le (dé)goût de l'archive. Textes réunis et présentés par Ralph Sarkonak*», *Studi Francesi* [Online], 147 (XLX | III) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/33657> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.33657>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Claude Simon 4. Le (dé)goût de l'archive. Textes réunis et présentés par Ralph Sarkonak

Emanuele Kanceff

NOTIZIA

AA. VV., *Claude Simon 4. Le (dé)goût de l'archive*. Textes réunis et présentés par Ralph SARKONAK, Paris-Caen, Lettres Modernes Minard, 2005 («La revue des lettres modernes», serie «Claude Simon»), pp. 265.

- 1 In considerazione dell'insistente presenza del “documento” nelle opere di Claude Simon, è sembrato logico dedicargli un volume come questo, che si struttura sostanzialmente in due grosse parti, il *(dis)gusto dell'archivio e studi e ricerche*. Prima di tutto, il curatore del volume spiega *l'effet d'archive*, considerandolo un oggetto di intertestualità che, nel caso del nostro scrittore, diventa anche un *leitmotiv*. La rassegna di casi d'archivio anche non cartacei che ne deriva percorre tutti i meandri della scrittura di Simon e forma una lista interminabile.
- 2 Gli studi che seguono sono una prosecuzione di queste riflessioni. Il saggio di Mária MINICH BREWER, *Pour un devenir-archives dans l'œuvre simonienne*, lancia uno sguardo a giro d'orizzonte, per rilevare che l'archivio è tutto il contrario di un freddo mucchio di dati. Jacques ISOLERY fa riferimento, in *Le Jardin des traces dans les romans de Claude Simon*, alle idee di Benjamin, Gilles Deleuze e Karl Jung per stabilire una distinzione fondamentale tra archivio-testo e archivio-oggetto. Véronique GAULTIER esplora la differenza tra visivo e testuale in *Iconographie de la personne défunte: sculpture, peinture et photographie dans les romans de Claude Simon*, e definisce i legami che li uniscono. Jean-Yves LAURICHESSE, a sua volta, in “*La Forme d'une ville*”: *Perpignan comme archive dans l'œuvre de Claude Simon*, studia un altro archivio-oggetto, la città in tutte le sue manifestazioni ed immagini.

- 3 La seconda parte del volume presenta tre diversi tipi di ricerche: *Présence stylistique de Faulkner dans les romans de Claude Simon*, di David ZEMMOUR; «*Sous le pagné de Jésus*»: note sur la référence infratextuelle dans “*Histoire*”, di Ilias YOCARIS; e *Vie, mort et rites de passage: proposition d’itinéraire à travers “Le Tramway”*, di Elzbieta GRODEK.
- 4 Segue una ricca sezione di *comptes rendus*.